

WORDSINFREEDOM

HOMEPAGE MONDO CULTURA SPETTACOLO STILI DI VITA ESPERTI

MAGAZINE

Pena di morte, la prima campagna contro è per Maria Barbella

DATA: GIUGNO 20, 2016 | IN: LIBRI IN LIBERTÀ, TOP, | VISTO: 110

TAGS: BLENHEIM FILMS, CLAUDIA RENZI, CORA SLOCOMB DI BRAZZÀ, DETALMO DI BRAZZÀ, EDGAR MORIN, IDANNA PUCCI, JOE PETROSINO, JOHN W. GOFF, LEF, MARIA BARBELLA, NEW YORK, PENA DI MORTE, REBECCA S. FOSTER, SING SING



CATEGORIE

Cultura

- Arti visive
- Fotografia e Video
- Beni culturali
- Cinema e dintorni
- Libri in libertà

CERCA

Ricerca...

Popolari Ultime Random



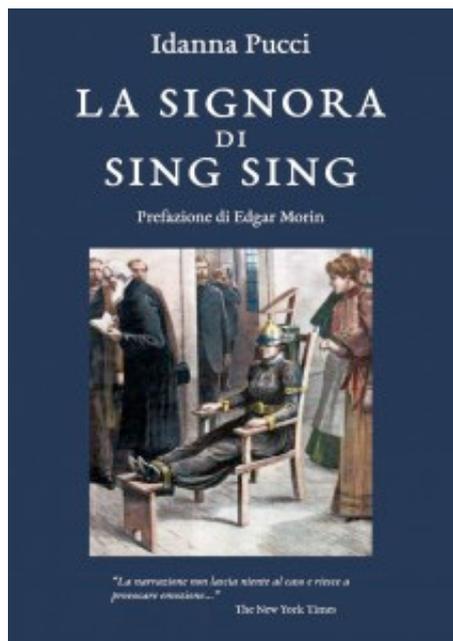
Addio Khaled al-Asaad, eroe di tutti noi



I gatti di

-di Claudia Renzi-

Stati Uniti, 1895. I destini di due donne diversissime si incrociano in nome della lotta contro la pena di morte. Nuova edizione del libro di Idanna Pucci **La Signora di Sing Sing** che ripercorre il celebre processo all'immigrata italiana **Maria Barbella**, la prima donna condannata alla sedia elettrica nello stato di New York. Al suo fianco si schierò con successo l'attivista **Cora Slocomb**, americana sposata a un italiano e bisnonna dell'autrice



La signora di Sing Sing

altrettanto verso di lui, se lei decide di farsi giustizia da sola, senza tentare altre strade, ammazzandolo.

Dunque, regole civili o "legge del taglione"? Appare subito pienamente condivisibile la posizione di un Paese che vuol far prevalere le prime sulla seconda e sui retaggi da cui scaturisce, rappresentati da una minoranza etnica restia ad abbandonare certe prassi barbariche. Peccato che la pena prevista per il delitto sia



Poche vicende riescono a suscitare sentimenti assai contrastanti tra loro, conciliabili solo in nome di principi più alti, come umanità e giustizia, e farci sperare che un domani leggi scritte e non scritte potranno finalmente coincidere. È arduo, infatti, non prendere le parti di una donna manipolata da un uomo che l'ha violata e ingannata, cercando poi di spingerla al suicidio, pur di liberarsene; ma lo è



Aleppo e il dolore

del...



Paolo Ruffini, ben oltre il comico



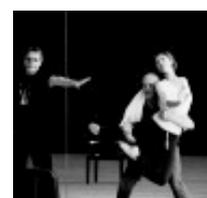
Ken Loach e la gelida

Inghilterra dei nuovi...

TAGS

partigiano posti di spalle alla parete numero presenti a tavola UbuWeb Tino di Camaino Bolshoi John Lasseter Tawakkul Karman resistenza Silvana Pampanini

ULTIMI VIDEO



Un Buon

Compleanno firmato Kylian

🕒 MAGGIO 30, 2016



Non

fregarsene ora come allora: Eleanor Rigby dei Beatles compie 50...

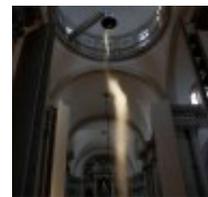
🕒 APRILE 28, 2016

un altro delitto: la condanna a morte. E che l'imputata e i testimoni chiave in pratica non parlino la lingua della corte. Non è un soggetto operistico, per quanto ne presenti i tratti: l'amore tradito, il delitto d'onore, la terra straniera, la pena capitale. È il caso di **Maria Barbella**, un'immigrata italiana negli Stati Uniti che oggi sarebbe tristemente nota come la prima donna giustiziata sulla sedia elettrica, se non fosse intervenuta a salvarla una sconosciuta Antigone, pronta a lottare contro il potere, impiegando tempo e risorse per la causa di una donna la cui esistenza le era nota fino a quel momento solo dai giornali.

Il suo nome era **Cora Slocomb**: diversa da Maria, ma a lei speculare. Americana dell'alta borghesia, aveva compiuto il viaggio inverso rispetto a quello della giovane sarta lucana. In Italia ci era arrivata da New Orleans per seguire il marito **Detalmo di Brazzà** e stabilirsi vicino a Udine. Era il 1895 e mentre Cora, divenuta contessa, sfruttava la creatività e il piglio imprenditoriale per promuovere la sua scuola di merletti friulani in tutto il mondo, **Little Italy** faceva da sfondo a quello che a prima vista pareva un tipico omicidio passionale. Nessuno si sarebbe mai aspettato che la storia di Maria e Domenico Cataldo, il connazionale ucciso, avrebbe dato il via alla prima campagna contro la pena di morte. Cora infatti mobilò tutte le sue conoscenze per sensibilizzare l'opinione pubblica e assicurare un giusto processo a Maria, rivelando la reale dinamica dell'omicidio a dispetto dell'ostilità dei media e dei pregiudizi sessisti e razzisti diretti contro la ragazza italiana.



Maria Barbella e giurati al processo d'appello, 1896



Ascension, di Anish Kapoor

🕒 MARZO 26, 2016



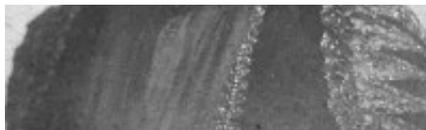
Suonare la voce: Demetrio Stratos

🕒 FEBBRAIO 25, 2016

PUBBLICITÀ



Infine, nessuno si sarebbe aspettato che i documenti perduti della vicenda giudiziaria sarebbero stati ricostruiti e resi disponibili grazie a un libro che nel tempo continua ad arricchirsi di aggiornamenti. Per questo motivo, ogni nuova edizione di **The Trials of Maria Barbella** di **Idanna**

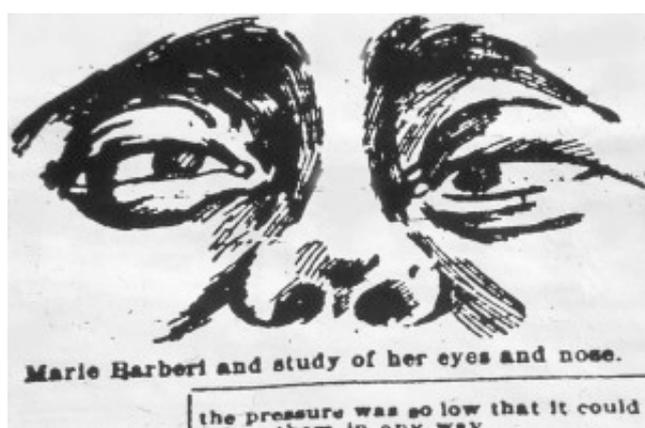


Cora Savorgnan di Brazzà Slocomb, 1893

Pucci è sempre la benvenuta.
La Signora di Sing Sing è la versione in italiano dell'originario testo inglese del 1997, giunto quest'anno alla

terza ristampa per i tipi di **LEF** con due belle novità: l'introduzione di **Edgar Morin** e una postfazione che promette di rispondere agli ultimi interrogativi sulla storia di Maria. Cora Slocomb era la bisnonna di Idanna Pucci: un legame che ha spinto l'autrice a cercare e raccogliere le fonti necessarie alla ricostruzione del processo: atti pubblici, articoli di giornale e testimonianze tramandate nel tempo, tra **New York** e **Ferrandina**, il paese di origine dei Barbella. Mancava però il contributo essenziale a questo straordinario scavo nella memoria: le voci dei discendenti di Maria. Il cerchio si è chiuso: tre italoamericane - **Arlene, Cheryl e Lillian** – hanno finalmente riconosciuto la propria antenata nelle pagine del libro.

“Per me – dice l'autrice – scoprire questa storia, entrandoci sempre più dentro, trovando dettagli sorprendenti per poi cercare di trasmetterla, è stata un'esperienza unica. Mi si è aperta una finestra su un passato molto attuale, un mondo allo stesso tempo a me sconosciuto. Un pezzo di storia completamente dimenticato – prosegue – e vederlo emergere è stata una grande emozione, una vera e propria avventura. Alla fine, sono arrivata alla conclusione che nella vita bisogna tentare di essere dei buoni antenati! Cosa non tanto difficile!”



Studio di uno psichiatra seguace di Lombroso al processo

Quanto accaduto a Maria Barbella è restituito con forza coinvolgente dalla descrizione dettagliata di pagine dense di nomi, date, immagini, eventi. Proprio grazie all'esperienza in carcere, nel braccio della morte a

Sing Sing, la ragazza italiana maturò una nuova consapevolezza di sé, aiutata da attivisti e persone comuni a lei solidali. In molti compresero che Maria – in difficoltà economiche e semianalfabeta – non era stata messa nelle condizioni di poter seguire realmente il processo a suo carico: la traduzione italiano-inglese approssimativa, l'omertà di alcuni presenti e la sospetta accondiscenza degli avvocati d'ufficio verso un magistrato, **John W. Goff**, apertamente maldisposto, furono fattori determinanti per arrivare rapidamente al verdetto di colpevolezza. Ma sia al carcere di Le Tombs che a Sing Sing, dove fu la prima donna a varcare la soglia di una cella, Maria trovò il sostegno di persone che l'aiutarono a emanciparsi socialmente e culturalmente garantendole un'istruzione, oltre ad assicurarle il necessario supporto emotivo.

Feedback

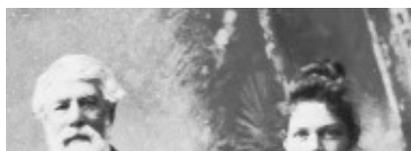
La narrazione della Pucci coglie tutte le sfumature di questa vicenda, alternando lo stile energico e asciutto da legal thriller riservato alla descrizione delle indagini e dei processi a quello empatico che accompagna le parole e i gesti delle donne schierate a favore della ragazza durante la permanenza in prigione, come la filantropa **Rebecca S.**

Foster. I regali per consolare la detenuta, le lezioni d'inglese, l'ascolto dei suoi sfoghi: da

questo delicato ritratto emerge la verità paradossale, contorta di Maria. Non voleva ucciderlo, ma ferirlo per attirare l'attenzione della polizia sul suo caso, nella speranza che un giudice avrebbe obbligato Cataldo a sposarla. Perché lei non poteva certo vivere da disonorata, a Manhattan come in Italia. Ma lui, che prima di venire ferito mortalmente con un rasoio le aveva detto pubblicamente che nemmeno un maiale l'avrebbe sposata, aveva per giunta già moglie e figli in Basilicata.



Domenico Cataldo, 1895



Con una petizione firmata da politici, artisti e intellettuali e un team di avvocati celebri –



Cora insieme al nonno materno e al marito Detalmo Savorgnan di Brazzà, seduto con la loro bambina Idanna, nonna dell'autrice

Frederick House, Emanuel Friend ed Edward Hymes – Cora portò a termine la sua missione nel 1896, ottenendo l'auspicato verdetto di non colpevolezza. Per arrivare allo scopo lottò contro i pregiudizi dei maggiori quotidiani dell'epoca, cercando il dialogo con la stampa, senza farsi intimidire dalle minacce (le fu assegnata la scorta di un poliziotto italoamericano, **Joe Petrosino**), conducendo numerose indagini private e

cercando sostegno presso qualsiasi soggetto in grado di portare un contributo. E tutto ciò in nome dell'etica. L'impresa fu più ardua del previsto anche a causa di un altro fattore, spietatamente cinico: l'introduzione della sedia elettrica al posto dell'impiccagione era infatti al centro dello scontro fra **Edison** e **Westinghouse** per il monopolio del settore energetico. Non stupisce che Idanna Pucci abbia deciso di condurre un'altra lotta in nome degli stessi principi che spinsero la sua antenata: ieri contro l'ingiustizia, oggi contro l'oblio. I documenti conservati dalla famiglia furono totalmente distrutti da due incendi. Non rimaneva che una testimonianza dell'eroismo di Cora tramandata da Detalmo, bisnonno dell'autrice: il punto di partenza per togliere il velo a ciò che era stato seppellito o distrutto dal tempo. Con un solo obiettivo: non dimenticare.

Il libro ha già conosciuto con successo una riduzione teatrale diretta da **Davide Di Prima** e **Adriano Nubile** e interpretata da **Francesco Evangelista** e dalla **Compagnia SenzaTeatro**. Il progetto più ambizioso è un film diretto da **Candida Brady** per la **Blenheim Films**. L'autrice presenterà il volume al **Festival Letteratura di Mantova** nell'ambito dell'evento "Storie straordinarie di ieri e di oggi" curato dalla Libreria Di Pellegrini a Casa Adreasi l'8 settembre alle 18; **Maria Pia Simonetti** introdurrà *La Signora di Sing Sing* mentre **Riccardo Braglia** presenterà il libro di **Terence Ward** *Il guardiano della*

Misericordia, edito sempre da LEF.



La scrittrice Idanna Pucci



ARTICOLO PRECEDENTE:

[I 50 anni di Star Trek](#)

ARTICOLO SUCCESSIVO:

Informazioni sull'autore: Claudia Renzi



Nasce giornalista in una testata locale, poi attraversa i mondi cartacei e digitali della scrittura nelle vesti di ufficio stampa, redattrice editoriale, copywriter e consulente di comunicazione. Si dice certa che finirà rapper.

Ti potrebbe interessare



Gli Invisibili: Richard Gere, senz'altro invisibile per le strade di New York

🕒 MAGGIO 16, 2016 • VISTO: 310



Controculture: alla ricerca dell'underground in

rete

🕒 MAGGIO 2, 2016 • VISTO: 985



Dalle trobairitz a Björk: uno psichiatra e le compositrici

🕒 APRILE 18, 2016 • VISTO: 774

0 Commenti www.wordsinfreedom.com **Consiglia**[↗ Condividi](#)**Ordina**

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

SEMPRE SU WWW.WORDSINFREEDOM.COM**Mario Trovarelli – Psicologia Naturalista * Un bravo ragazzo moderno**

10 commenti • un anno fa

 Daniela Andropoli — Puntuale e pregevolissima risposta. Spero che ci saranno ancora nuovi spunti di riflessione su temi anche così attuali. ...**Mario Trovarelli – Psicologia Naturalista * Spazio rubato... al papà!**

18 commenti • 8 mesi fa

 Loreley Tordi — A mio parere le dinamiche relazionali non possono essere rigidamente suddivise... nelle relazioni c'è un ...**Leonardo da Vinci, intervista impos**

10 commenti • 2 mesi fa

 Claudia Bianconi — Grazie Valérie per commento. Per il calendario degli s fare riferimento al sito dell'attore M**La vita inquieta delle statue di Mos**

2 commenti • 2 mesi fa

 Claudia Bianconi — Posso tornarci Muzeon, la mia passione... **Iscriviti** **Aggiungi Disqus al tuo sito web** [Aggiungi Disqus](#) [Aggiungi](#) **Privacy**[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ](#) [CROWDFUNDING](#) [FEEDBACK](#) [NEWSLETTER](#)
[PRIVACY E COOKIES](#)© 2015 Words in
Freedom

WORDS IN FREEDOM | Settimanale on line iscritto al n. 1/2015 del Registro Stampa del Tribunale di Gorizia | Direttore responsabile Valeria

Ronzani.

Editore MGE S.r.l.s, con sede in Spoleto, via Piazza d'Armi, 2/A, c.a.p. 06049 P. IVA 03431740541 | Service provider: Moodem s.n.c. via Capellaris, 42 (34170 - Gorizia).

Le foto prive di crediti sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione - indirizzo e-mail

Il presente sito fa uso di cookies anche di terze parti. La prosecuzione nella navigazione comporta l'accettazione dei cookies.

Ok

Scopri di più